

Appassionante riunione natatoria

Alla «Rari Nantes» Livorno

la 1^o Coppa dell'Unità

Ma ha troppi attaccanti...

Il Pesaro outsider di tutto rispetto

Una campagna acquisti puntata sui giovani

Dal nostro inviato

PESARO. 11.

Dopo due anni di permanenza in serie "D", la Vis Sauri torna in "C", una serie certamente più congeniale a una città capoluogo di Provincia come Pesaro.

La compagnie bianco-rossa, dopo l'amarra esperienza della retrocessione, disputato un campionato di assottigliamento e letticamente estremo, la salita di Renato. Nella stagione 1962-63 ha decisamente dominato l'intero lotto delle avversarie, aggiudicandosi la promozione con pieno merito, e dimostrandosi come una delle formazioni più «realizzatrici» e con la media inglese più alta.

Con ciò non si vuol cercare nessun effetto colpaccio, tuttavia è certo che gli uomini di Renzo partono con il vantaggio del morale, cosa che non sarà certamente male. Comunque, è chiaro che per disputare un buon «giro» non basta solo il morale e la volontà ma ci vogliono anche gli uomini adatti, per cui la Vis consiglia di aspettativa determinata, locali, hanno vissuto nel campo delle cessioni ed acquisti con un certo criterio, tenendo conto, tuttavia, delle sue modeste risorse finanziarie. («qui nessuno ci dà una lira») - teneva a farci presente un dirigente).

Così alle «partenze» di Gobbi, Giovannetti, Pantano (questo ceduto al Foligno), Renda, D'Amato e dei condiscendenti Bortolozzi, Di Giacomo e Ferri, sono subentrati gli altri, ottimi per la verità, sia come quantità che come qualità: Baldini, I. dal S. Marino, che con il riconfermato Ottavianelli si disputerà la maglietta n. 1; Spini (comproprietà col Riccone), Rubbiani, fine proprietario di Adagni, e altri andranno ad infondere il già numeroso parco costitutivo del reparto difesa, che si avvale, tra l'altro, dello studio mediano Bertini (cap.), dell'ottimo Belfanti; del soldo Clementoni nonché di Comizi Menegozzo, Riefoli, Rossi e Stabellini.

Il reparto di attacco è quello che come ogni altro ha cambiato completamente volto, infatti dei dieci componenti il quadro completo, ben sette sono i nuovi arrivati, per cui non andremo errati di molto se diciamo che Renzo avrà il suo bel daffare, per mettere assieme un quintetto che si amalgamerà come un temperamento che conosce i limiti.

Fanno parte di questo «roccioso» Dordoni, Ghi, Curci (tutti e tre in comproprietà con la Sampdoria); Radich (proveniente dal Venezia); Verardi (in comproprietà col Modena); Filippi (dalla Civitanovese); Razzaboni (passaggio da prestato a comproprietà col Modena) e Paganini (nuovo comproprietà col Modena).

Come si vede, parecchi giocatori sono in comproprietà: ma è importante chiudere ogni stagione, almeno per noi, con il piccolo passivo possibile, ci ha dichiarato il segretario della Società, per cui la cosa appaia alquanto giustificata.

Così i propositi di lei, via iniziativa di propositi di lei, è stata la domanda che abbiamo rivolto al dirigente sig. Mazzanti.

Vede - ci ha risposto - rimane molto difficile in questo momento, dire quali sono saranno le nostre speranze per il futuro, comunque non miriamo a essere al vertice della permanenza in "C", ma se ci fossero presenti delle occasioni favorevoli non è detto che i bianco-rossi se le lasceranno sfuggire».

Dunque, vista l'elemento giocatore, ascoltata la dichiarazione del dirigente, appare chiaro quale sarà il ruolo occupato nel prossimo torneo da Vis-Sauri, di «outsider» di tutto rispetto.

Inizio, sabato 19, come del resto fanno tutte le società, il Direttivo del Sodalizio avrà attorno a sé tutto il cast di giocatori, compresi i 50 appartenenti alle squadre minori, per il rituale fervorino, e per dare inizio alla preparazione. Qui il Pesaro si distacca dalle altre consorelle, la preparazione, infatti, si avvia con la massoneria. Sede, cioè per un fattore molto importante: quale la esigenza disponibilità di fondi. Al risparmio il Sodalizio, attraverso il nostro giornale rivolge un caldo appello alla massa di sportivi, per una partecipazione diretta alle sorti della società stessa, con il frequente uso dello Stadio, dato che il finanziario non è a coloro che veramente lo meritano.

Il nuovo «undici» pesarese scenderà in campo per le partite di precampionato il 1. settembre contro l'Imola, il 4 dello stesso mese si recherà a S. Marino, poi il 18, sempre di settembre, si batterà con l'altra neo promossa marchigiana, la «Maceratese», e chiuderà, quindi, il 23 settembre con il Riccione.

Antonio Presepi

Riposano a Pietrasanta



MARINA DI PIETRASANTA: dopo le fatiche e, soprattutto, i trionfi sulla pista belga di Rocourt, i neo campioni del mondo SANTE GAIARDONI (a sinistra) e LEANDRO FAGGIN si stanno godendo un meritato, brevissimo riposo

Lunedì 19 primo raduno al «Picco»

I "quadri" completi dello Spezia mosaico

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA. 11.

Ecco l'elenco completo dei quadri dello Spezia FBC per la prossima stagione (manca Giacobbe, terzino del Rapallo, con cui sono in corso trattative che potrebbero darne esito).

Portieri: Sommariva (presidente della Sampdoria, lo scorso anno nella Lavagnese), Chiappella (dalla Juniores), Lollo (dagli ragazzi), Pescerico, Lollo, già del Marzotto.

Terzini: Crenna, acquistato dal Simmenthal Monza, Borzoni, acquistato dal Como, Incerti, Italiani e Casali (dagli Juniores).

Mediani: Zennaro, Ricci (presso la Samp), Baccalini (dal Siracusano), Pardi (dall'arsenale Spezia), Bergamini (prestito dal Bologna), Guarucci (dalla Salibatese), Merlini (Juniores).

Centrocampisti: Cossu, e Ro-

guardano Piscina, Porta e Ro-

gnati al Como, Trapletti alla Ca-

sertana, Aquilani e Campioli

alla Torres, Bumbaca all'Arse-

nalpezia, Rosi al Solvay.

Se ogni valutazione non fosse, ovviamente, prematura, si potrebbe azzardare una formazione base: Sommariva, Crenna, Incerti (Grosseto), Baccalini, Zennaro (Bergamini), Ricci (Parma), Bertolotti, Sartini, Nezzi, Guerra (prestito).

Le formazioni, come si sa, ri-

guardano Piscina, Porta e Ro-

gnati al Como, Trapletti alla Ca-

sertana, Aquilani e Campioli

alla Torres, Bumbaca all'Arse-

nalpezia, Rosi al Solvay.

Se ogni valutazione non fosse,

ovviamente, prematura, si

potrebbe azzardare una for-

ma formazione: Abbiamo fon-

dati motivi per ritenere di no.

Tutto questo, con molti ragaz-

zi, con tanti, troppi, «prestesi-

ti» (molte di essi verranno so-

lo per fare esperienza), con un allenatore non entusiasta

(gli si attribuisce l'affermazio-

ne che, con questi atleti non

se la sente di fare una squa-

dra che corrisponda alle aspetta-

zioni di tifosi), con un ambiente

sportivo sempre scettico, dubi-

oso.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al

quarto Franco Listiano, e al

quinto Owar.

L'unico spiraglio, che attenua,

la disperata XIV Coppa

della Sila è stata vinta dal cosentino Domenico Scala, il quale, su «Simca» Abarth 1350, ha impiegato 18'26"2 per percorrere i chilometri 24,500 alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al

quarto Franco Listiano, e al

quinto Owar.

Squadra giovane e robusta, que-

sto Tolentino, che affronterà l'av-

verso.

COSENZA. 11.

La gara automobilistica per

la disputa della XIV Coppa

della Sila è stata vinta dal

cosentino Domenico Scala, il

quale, su «Simca» Abarth 1350,

ha impiegato 18'26"2 per per-

correre i chilometri 24,500

alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al

quarto Franco Listiano, e al

quinto Owar.

L'unico spiraglio, che attenua,

la disperata XIV Coppa

della Sila è stata vinta dal

cosentino Domenico Scala, il

quale, su «Simca» Abarth 1350,

ha impiegato 18'26"2 per per-

correre i chilometri 24,500

alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al

quarto Franco Listiano, e al

quinto Owar.

L'unico spiraglio, che attenua,

la disperata XIV Coppa

della Sila è stata vinta dal

cosentino Domenico Scala, il

quale, su «Simca» Abarth 1350,

ha impiegato 18'26"2 per per-

correre i chilometri 24,500

alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al

quarto Franco Listiano, e al

quinto Owar.

L'unico spiraglio, che attenua,

la disperata XIV Coppa

della Sila è stata vinta dal

cosentino Domenico Scala, il

quale, su «Simca» Abarth 1350,

ha impiegato 18'26"2 per per-

correre i chilometri 24,500

alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al

quarto Franco Listiano, e al

quinto Owar.

L'unico spiraglio, che attenua,

la disperata XIV Coppa

della Sila è stata vinta dal

cosentino Domenico Scala, il

quale, su «Simca» Abarth 1350,

ha impiegato 18'26"2 per per-

correre i chilometri 24,500

alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è clas-

sificato Clemente Avventurieri,

al terzo Nataleano Persia, e al